

## PAPA FRANCESCO INCONTRO MONDIALE “IO POSSO”

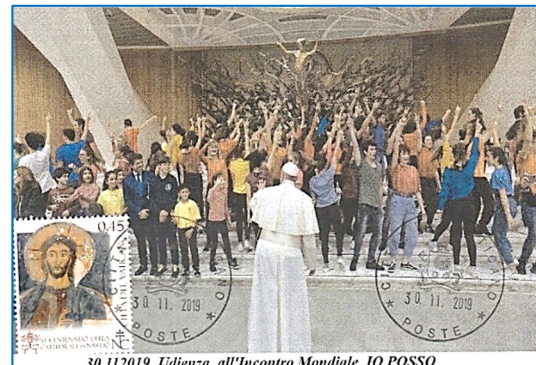
La FIDAE sta promuovendo, su indicazione della Congregazione per l'Educazione Cattolica della Santa Sede, il progetto “Io Posso”, ispirato all'Enciclica Laudato Sì di Papa Francesco che sperimenta l'adozione dell'approccio metodologico student – centered “design for change”, per superare alcuni aspetti di “rigidità” del sistema educativo tradizionale già attuato in altri Paesi del mondo (nasce in India nel 2009 da un'idea di Kiran Bir Sethi). In questo quadro s'inserisce l'organizzazione di un evento internazionale “Children's global summit”, di cui la FIDAE è il responsabile organizzativo, svolto a Roma dal 27 al 30 novembre 2019. Si tratta di un meeting che ha avuto il suo momento clou nell'incontro con Papa Francesco, che sostiene e supervisiona in prima persona il progetto mondiale Design For Change. L'evento nel suo complesso ha previsto una serie di attività anche con il coinvolgimento ufficiale del Comune di Roma, e al quale hanno partecipato circa 3000 persone tra bambini e ragazzi (6-16 anni), accompagnatori e genitori provenienti da 42 Paesi.

## IL PAPA VISITA UNIVERSITÀ LATERANENSE

Papa Francesco si è recato questo il 18.11.2019 alla Pontificia Università Lateranense, a Roma, per il momento conclusivo del Convegno su: "Educazione, diritti umani, pace. Gli strumenti dell'azione interculturale ed il ruolo delle religioni" e per l'inaugurazione di una originale mostra dedicata al cardinale Tauran, per pregare e compiere ogni sforzo per inaugurare un'era di pace. La Giornata di Studio organizzata dalla Pontificia Università Lateranense sul tema: “Educazione, diritti umani, pace. Gli strumenti dell'azione interculturale ed il ruolo delle religioni” si è conclusa questo pomeriggio con l'inaugurazione di una mostra collocata nell'atrio dell'Ateneo che, dal suo punto di vista, vuol essere un contributo a quanto detto nel corso del Convegno. Intitolata: "Calligrafia per il Dialogo: promuovere la cultura di pace attraverso la cultura e l'arte" è dedicata alla memoria del cardinale Jean-Louis Tauran. Papa Francesco ha voluto sottolineare con la sua presenza la rilevanza dell'iniziativa promossa dall'Ateneo pontificio e tenendone il discorso conclusivo nell'Aula Magna Benedetto XVI. Le sue parole sottolineano subito l'urgenza dell'impegno di tutti per dare risposte a quanti ancora soffrono a causa di guerre e conflitti. “Non possiamo restare indifferenti, limitandoci a invocare la pace. Tutti, educatori e studenti, siamo chiamati a costruire e proteggere quotidianamente la pace, rivolgendo la nostra preghiera a Dio perché ce ne faccia dono. Papa passa poi a parlare del dialogo e della sua necessità e afferma che “cercare ed esplorare ogni opportunità per dialogare non è solo un modo per vivere o coesistere, ma piuttosto un criterio educativo”. Proprio per questo la Pontificia Università Lateranense ha avviato il percorso di studi in teologia interconfessionale a cui va il sostegno di Francesco: “Andate avanti, con coraggio. Quanto abbiamo bisogno di uomini di fede che educano al vero dialogo, utilizzando ogni possibilità e occasione!” La conclusione dell'intervento di Papa Francesco è un invito, quello a pregare e a fare ogni sforzo “perché attraverso un autentico Patto Educativo Globale si possa inaugurare un'era di pace per l'intera famiglia umana”.



30.11.2019 Udienza all'Incontro Mondiale IO POSSO



30.11.2019 Udienza all'Incontro Mondiale IO POSSO



18.11.2019 Visita Università Lateranense



18.11.2019 Visita Università Lateranense

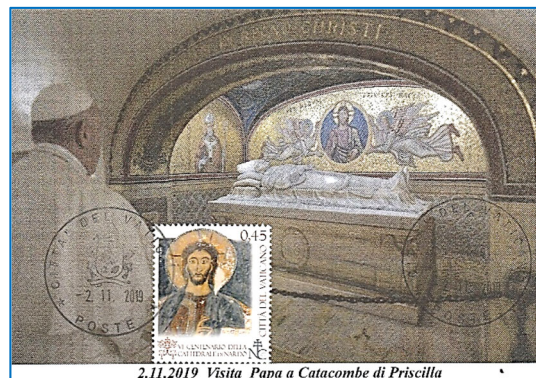


## IL PAPA VISITA LE CATAcombe DI PRISCILLA

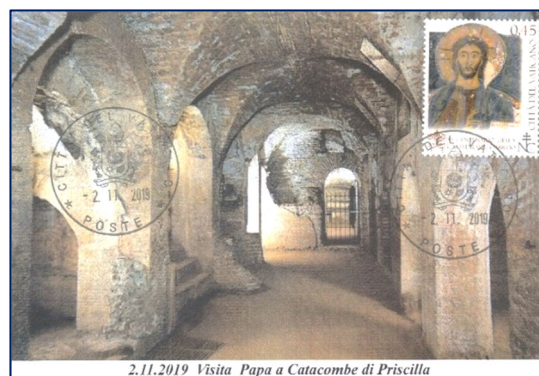
Papa Francesco ha scelto le Catacombe di Priscilla, sulla via Salaria a Roma, per celebrare il 2 novembre 2019 la messa nel giorno in cui la Chiesa ricorda i fedeli defunti. La liturgia di questa giornata particolare per la Chiesa parla di speranza e di un Dio che non dimentica i suoi, anzi promette loro la vita eterna. Il brano del Vangelo è quello delle beatitudini, il programma della vita cristiana. Alla Messa erano presenti le suore benedettine custodi di questo luogo e circa un centinaio di loro invitati. "Per me è la prima volta nella vita che entro in una catacomba", afferma, e questo posto ci dice tante cose. Possiamo pensare alla vita di questa gente, che doveva nascondersi, che aveva questa cultura di sotterrare i morti e celebrare l'Eucaristia qui dentro ... è un momento di storia brutto, ma che non è stato superato: anche oggi ce ne sono. Ce ne sono tante di catacombe in altri Paesi, dove i cristiani devono perfino fare finta di fare una festa, un compleanno, per poter celebrare la messa perché lì celebrare è vietato. "Anche oggi ci sono cristiani perseguitati - ricorda il Papa - più che nei primi secoli". E sono tre le parole che Francesco vuol sottolineare in questa occasione: l'identità, il posto e la speranza. L'identità di questa gente che si radunava qui per celebrare l'Eucaristia e per lodare il Signore, è la stessa dei nostri fratelli di oggi in tanti Paesi dove essere cristiano è un crimine, è vietato: non hanno diritto. L'identità è questa che abbiamo sentito: sono le beatitudini. Al termine è rientrato in Vaticano ed è andato nelle Grotte della Basilica per pregare, in privato, per i pontefici defunti.

## IL PAPA "CITTADELLA DELLA CARITÀ"-ROMA

Papa Francesco torna in visita alla Caritas di Roma. Questa volta presso la Casilina Vecchia, alla "Cittadella della Carità", in occasione del 40° anniversario di istituzione. Oggi la Caritas conta a Roma 52 "opere-segno", che comprendono mense, ostelli, comunità e case famiglia, 157 centri di ascolto parrocchiali in rete tra loro, 5 empori territoriali, il Centro Odontoiatrico, la Casa di accoglienza "Santa Giacinta", l'Emporio della solidarietà e la Mensa. Si ferma con ospiti e volontari della struttura della Caritas di Roma. Il Papa, accompagnato dal cardinale Angelo de Donatis e dal vescovo Gianpiero Palmieri, incontra le tante varie realtà che sono al suo interno e che aiutano i poveri della Capitale. Il Papa viene accolto da 220 ospiti e volontari in rappresentanza di tutte le opere-segno diocesane e delle Caritas parrocchiali. L'itinerario della visita inizia nella chiesa di Santa Giacinta, cuore del complesso. Il Papa vede la sede del Centro Odontoiatrico: qui oltre 40 dentisti volontari hanno in cura più di 350 pazienti, il 17% dei quali sono minori. "Solo lo scorso anno vi sono state erogate 2.064 prestazioni sanitarie". La visita continua all'Emporio della solidarietà, il primo supermercato gratuito nato in Italia. Struttura fondata nel 2008 che, ogni anno, accoglie circa 1.500 famiglie. "Durante il solo 2018 vi sono stati distribuiti prodotti alimentari per oltre 490 tonnellate per un valore stimato di 770mila euro". Francesco vede in seguito la Casa di Accoglienza "Santa Giacinta" che ospita 82 persone ultracinquantenni in gravi condizioni di disagio socio-economico. Nella Mensa incontra circa 50 persone che vivono dei diversi centri di accoglienza: ostelli, case famiglia, strutture per rifugiati, case per mamme con bambini e minori stranieri non accompagnati. Nell'Auditorium della Cittadella il Papa è accolto da canti di festa e ascolta la testimonianza del direttore della Cittadella, Don Benoni Ambarus. Poi il contributo di una volontaria e di un ospite.



2.11.2019 Visita Papa a Catacombe di Priscilla



2.11.2019 Visita Papa a Catacombe di Priscilla



Venerdì 29 novembre  
Roma  
Cittadella della Carità



VISITA ALLA CITTADELLA DELLA CARITÀ



29.11.2019 Visita a Cittadella della Carità - Roma



## PAPA - UDIENZA FONDAZIONE DON GNOCCHI

Nel decennale della beatificazione di don Carlo, lo straordinario abbraccio in Vaticano del Santo Padre Francesco con la grande famiglia della Fondazione (31 ottobre 2019). *“Non stancatevi di servire gli ultimi sulla frontiera difficile dell’infermità e della disabilità: insieme alle terapie e alle tecniche più avanzate per il corpo, offrite a quanti si rivolgono con fiducia alle vostre strutture le medicine dell’anima, cioè la consolazione e la tenerezza di Dio”.* È l’incoraggiamento del Papa ai membri della Fondazione Don Carlo Gnocchi ricevuti oggi in udienza nell’Aula Paolo VI dove è stato accolto da affettuosi saluti e calorosi applausi, ha stretto mani e ha accarezzato diversi malati, anche in barella, e baciato e benedetto numerosi bambini. Sullo sfondo un coro di alpini che ha eseguito alcuni canti. *Nel richiamare la premura e la sensibilità sacerdotale del Beato Carlo Gnocchi, Francesco ha definito la Fondazione “un frutto della carità di Cristo” e ha esortato i presenti a “coniugare nella concretezza del quotidiano il servizio sociale e sanitario e l’azione evangelizzatrice”, ossia a “combattere con coraggio le cause della sofferenza e curare con amore il disagio delle persone sofferenti o in difficoltà. I tempi sono cambiati rispetto alle origini, ma è necessario andare avanti con il medesimo spirito, con l’atteggiamento e lo stile” del Fondatore., Il Pontefice ha ricordato che “una società che non è capace di accogliere, tutelare e dare speranza ai sofferenti, è una società che ha perso la pietà, che ha perso il senso di umanità. La vasta rete di centri e servizi che avete realizzato in Italia e in altri Paesi rappresenta un buon modello perché cerca di unire assistenza, accoglienza e carità evangelica. In un contesto sociale che favorisce l’efficienza rispetto alla solidarietà, le vostre strutture – ha osservato – sono invece case di speranza, il cui scopo è la protezione, la valorizzazione e il vero bene degli ammalati, dei portatori di handicap, degli anziani”.*



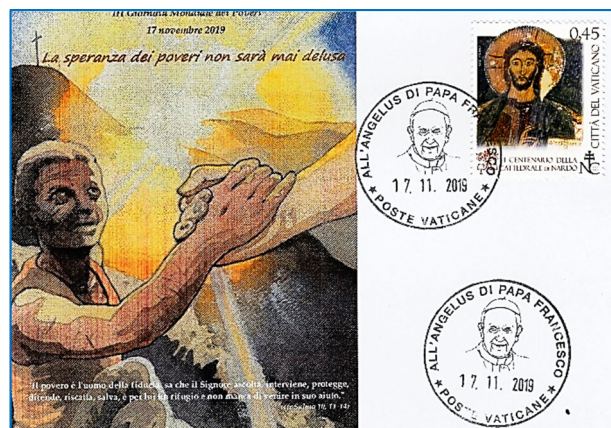
31.10.2019 Udienza Fondazione Don Carlo Gnocchi



31.10.2019 Udienza Fondazione Don Carlo Gnocchi

## VATICANO GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

“A volte basta poco per restituire speranza: basta fermarsi, sorridere, ascoltare”. Così Papa Francesco nel Messaggio per la Giornata sul tema: *“La speranza dei poveri non sarà mai delusa”.* “Per un giorno – scrive ancora il Papa - lasciamo in disparte le statistiche; i poveri non sono numeri a cui appellarsi per vantare opere e progetti. I poveri sono persone a cui andare incontro: sono giovani e anziani soli da invitare a casa per condividere il pasto; uomini, donne e bambini che attendono una parola amica”. Messa e pranzo con i poveri. Sabato 9 novembre, presso l’Aula Paolo VI in Vaticano, nell’ambito della III Giornata Mondiale dei Poveri, si è tenuto il “Concerto con i Poveri e per i Poveri”, diretto dal M° Nicola Piovani e eseguiti alcuni brani tratti dai film di Roberto Benigni “La vita è bella”, tra le 7.000 persone che partecipano gratuitamente, nei primi due settori, nei posti d’onore, i fratelli più poveri e bisognosi: famiglie in difficoltà, anziani, senzatetto e le tante persone in situazioni di fragilità e precarietà. Dopo il concerto, “Con i poveri per i poveri” altre iniziative sono previste per la conclusione della Giornata. Domenica la Messa in San Pietro celebrata da Papa Francesco E poi pranzo nella Sala Nervi insieme a 1.500 poveri provenienti da diverse parti d’Italia e d’Europa.





## PAPA FRANCESCO IN PIAZZA DI SPAGNA

All'Angelus, affacciandosi su una piazza San Pietro gremita di fedeli provenienti da ogni parte del mondo, il Pontefice ricorda che "le opere di misericordia si fanno in silenzio, di nascosto, senza vantarsi di farle. Anche nelle nostre comunità, siamo chiamati a seguire l'esempio di Maria, praticando lo stile della discrezione e del nascondimento". L'8 dicembre il Papa è stato in piazza di Spagna per celebrare la festa dell'Immacolata, onorando la statua della Madonna che si trova in piazza Mignanelli, sopra la famosa colonna alta 12 metri. La visita del Papa alla statua della Madonna è un rito tradizionale della festa dell'Immacolata Concezione, istituito nel 1953 in seguito alla bolla Ineffabilis Deus del 1857 a opera di Papa Pio IX. Da allora la cerimonia della visita del Papa alla statua dell'Immacolata l'8 dicembre è diventata una ricorrenza molto cara sia ai romani che ai turisti a Roma per l'occasione, che hanno modo di vedere e salutare il Papa tra la folla, fuori dalla consueta cornice di Piazza San Pietro. Mentre i fedeli intonano canti alla Vergine, Francesco saluta le autorità presenti e poi si dirige verso il gruppo di persone con disabilità e di volontari dell'Unitalsi. Come ogni anno, era presente in piazza l'organizzazione con 100 disabili e oltre 150 volontari della Sezione Romana-Laziale. Un appuntamento tradizionale, afferma in un comunicato la presidente della Sezione, "tanto amato dalla nostra Associazione, al quale nessuno vuole mai mancare".

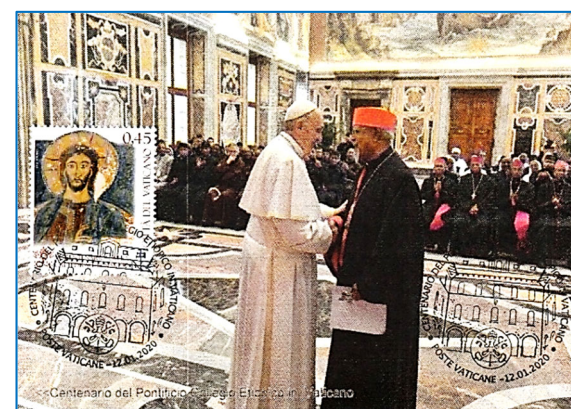
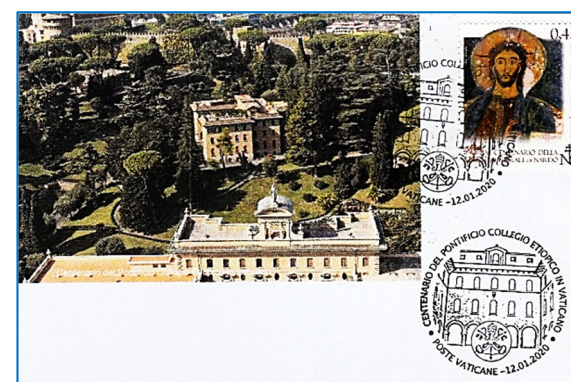


## DA 100 ANNI IL PONTIFICIO COLLEGIO ETIOPICO IN VATICANO

“La presenza etiopica entro le Mura Vaticane, dapprima della chiesa e dell’ospizio dei pellegrini, e da cento anni del Collegio, ci riconduce ad una parola: accoglienza”. Papa Francesco lo ha detto nella udienza per i cento anni del Pontificio Collegio Etiopico il 12 gennaio 2020.

Un grazie quello del Papa per l’impegno dei sacerdoti del Collegio etiopico, “per il futuro dei bambini e dei giovani delle vostre terre. Molti di essi, è triste doverlo ricordare, spinti dalla speranza hanno lasciato la loro patria a costo immani fatiche e non di rado andando incontro a tragedie per terra e per mare”.

Il Papa ha ricordato come le due Chiese siano unite dalla medesima tradizione. “Incontrandovi- ha detto il Papa - penso a tanti vostri fratelli e sorelle dell’Etiopia e dell’Eritrea, la cui vita è segnata dalla povertà, e fino a pochi mesi fa dalla guerra fratricida, per la cui conclusione ringraziamo il Signore e chi nei due Paesi si è impegnato in prima persona. Prego sempre che si faccia tesoro degli anni di dolore vissuti da ambo le parti, e che non si cada più in divisioni tra etnie e tra Paesi dalle comuni radici”.



## 70° ANNIVERSARIO AGGIORNAMENTI SOCIALI

In vista del 70° anniversario dall’inizio delle pubblicazioni (gennaio 1950), venerdì 6 dicembre 2019 papa Francesco ha ricevuto in udienza la Redazione e alcuni tra i più stretti collaboratori di Aggiornamenti Sociali: all’incontro hanno partecipato una cinquantina di persone: i membri della redazione di Milano (gesuiti e laici) e di Palermo, e coloro che partecipano al comitato scientifico, ai gruppi di studio e di riflessione che supportano il lavoro di Aggiornamenti Sociali: docenti,





ricercatori, professionisti, persone impegnate in ambito sociale e civile, ecc. Erano presenti anche padre Bartolomeo Sorge, direttore emerito, e il Provinciale dei gesuiti italiani, padre Gianfranco Matarazzo. Il direttore di Aggiornamenti Sociali, padre Giacomo Costa, ha rivolto alcune parole di saluto e ringraziamento. Dopo avere ricordato brevemente il contesto in cui è nata la rivista, padre Costa ha evidenziato come oggi «cerchiamo di “aggiornare” questa eredità nella chiave della riconciliazione, proposta dalle ultime Congregazioni Generali della Compagnia. In questo senso, ha detto, «la Laudato si’ è un riferimento e uno stimolo costante del nostro lavoro, di cui Le siamo grati». *"Grazie della visita e grazie, padre Bartolomeo Sorge, S.J., di essere venuto. Ascoltare e dialogare, non imporre strade di sviluppo, o di soluzione ai problemi. Se io devo ascoltare, devo accettare la realtà come è, per vedere quale dev'essere la mia risposta. E qui andiamo al nocciolo del problema. La risposta di un cristiano qual' è? Fare un dialogo con quella realtà partendo dai valori del Vangelo, dalle cose che Gesù ci ha insegnato, senza imporle dogmaticamente, ma con il dialogo e il discernimento. Il messaggio deve venire dal Signore, tramite noi. Siamo cristiani e il Signore ci parla con la realtà, nella preghiera e con il discernimento. Si deve capirla. E poi il dialogo con il Vangelo, con il messaggio cristiano; la preghiera, il discernimento, e così fare dei piccoli sentieri per andare avanti. Pregate per me, io pregherò per voi, e andate avanti, sempre avanti!"*



70° Anniversario Rivista Aggiornamenti Sociali con Padre Sorge



70° Anniversario Rivista Aggiornamenti Sociali con Padre Sorge



## PONTIFICATO DI PAPA FRANCESCO MMXX

Curiose ed originali le foto scelte dal Vaticano per ricordare l'ottavo anno di Pontificato. In esse, papa Francesco appare ripreso con altrettanti animali: l'agnello, la colomba, il cane, la pantera.

È un chiaro riferimento al quinto anniversario dell'enciclica "Laudato si'", dove Jorge Mario Bergoglio invita ad un atteggiamento più attento e rispettoso nei confronti del pianeta, spiegano da piazza San Pietro. Seguendo il racconto biblico, egli evidenzia le tre relazioni fondamentali dell'uomo: con Dio, con il prossimo e con la Terra. Ciascun essere ha una sua funzione, nessuno è superfluo e tutto è "carezza di Dio", scrive. Ricordando che "ogni maltrattamento verso qualsiasi creatura è contrario alla dignità umana".

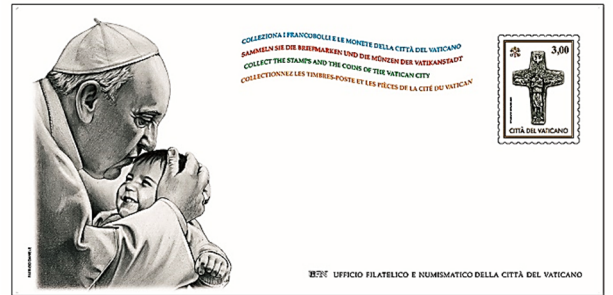
Emissione del 14 febbraio 2020 Quattro i tagli, validi con gli invii base di primo porto per l'interno e l'Italia (1,10 euro), l'Europa ed il Mediterraneo (1,15), l'Africa, l'America e l'Asia (2,40), l'Oceania (3,00). (da Vaccari)



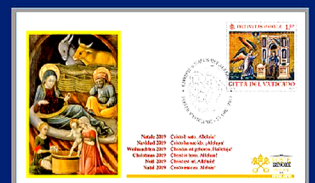
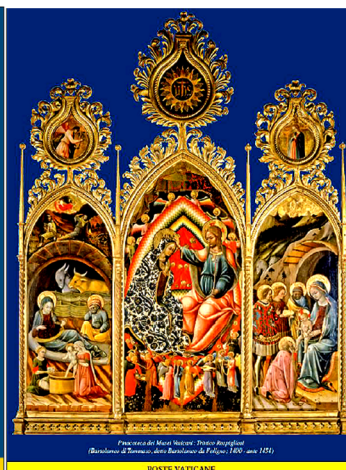
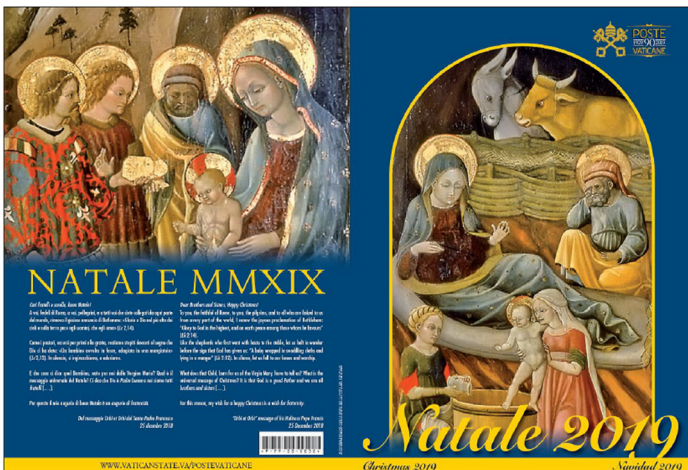
## BUSTAFILATELICA2020

La tenerezza è una caratteristica del pontificato di papa Francesco sin dal suo inizio. Nell'omelia della Messa per l'inizio del Ministero Petrinò, il Santo Padre affermò che "il prendersi cura, il custodire chiede bontà, chiede di essere vissuto con tenerezza".

Per questo motivo la busta filatelica 2020 riproduce il Santo Padre che abbraccia teneramente un bambino. Completa l'intero postale l'impronta del valore da 3 euro raffigurante la croce pettorale del Pontefice. Entrambe le opere sono state realizzate dell'artista Patrizio Daniele; l'intero postale l'impronta del valore da 3 euro raffigurante la croce pettorale del Pontefice. Entrambe le opere sono state realizzate dell'artista Patrizio Daniele.



## FOLDER NATALE 2019





## IL PRESEPE “ADMIRABILE SIGNUM”

Il Santo Padre il 1° dicembre 2019 è partito in elicottero dall’eliporto del Vaticano per recarsi in visita al Santuario Franciscano di Greccio, nella diocesi di Rieti. Prima di trasferirsi in auto al Santuario, il Santo Padre ha salutato alcuni malati e disabili, accompagnati dai loro familiari, che lo attendevano nel piazzale. Quindi si è recato nella grotta del Santuario, dove, dopo un momento di preghiera, ha firmato la Lettera Apostolica “Admirabile signum” sul significato e il valore del presepe. In occasione della sua visita a Greccio dove san Francesco d'Assisi rappresentò il Natale del Signore, il Santo Papa offre a tutta la Chiesa una lettera apostolica sul senso del presepe. Esso - dice il Papa - è "un vangelo vivo, che trabocca dalle pagine della Sacra Scrittura". Il Papa afferma inoltre che con questa Lettera vuole sostenere "la bella tradizione delle nostre famiglie, che nei giorni precedenti il Natale preparano il presepe". È dunque un messaggio rivolto a tutti i credenti, ai piccoli come ai grandi, per incoraggiarli a custodire questa antica abitudine. Fare il presepe con un atteggiamento di fede può contribuire ad alimentare l'amore e la vita cristiana di tutti noi.

*“Con questa Lettera vorrei sostenere la bella tradizione delle nostre famiglie, che nei giorni precedenti il Natale preparano il presepe. Come pure la consuetudine di allestirlo nei luoghi di lavoro, nelle scuole, negli ospedali, nelle carceri, nelle piazze...”*

Sono, queste, le parole che Papa Francesco ha scritto nella Lettera apostolica “Admirabile signum” sul significato e il valore del presepe, firmata a Greccio. Nella chiesa del Santuario, il Papa ha presieduto la Celebrazione della Parola. Prima della Benedizione finale è stata data lettura della Lettera Apostolica.

A fare il presepe, spiega, *“si impara da bambini: quando papà e mamma, insieme ai nonni, trasmettono questa gioiosa abitudine, che racchiude in sé una ricca spiritualità popolare. Mi auguro che questa pratica non venga mai meno; anzi, spero che, là dove fosse caduta in disuso, possa essere riscoperta e rivitalizzata”*.

*Dal presepe scaturiscono stupore e commozione perché “il dono della vita, già misterioso ogni volta per noi, ci affascina ancora di più vedendo che Colui che è nato da Maria è la fonte e il sostegno di ogni vita. Spesso i bambini – ma anche gli adulti! – amano aggiungere al presepe altre statuine che sembrano non avere alcuna relazione con i racconti evangelici. Eppure, questa immaginazione intende esprimere che in questo nuovo mondo inaugurato da Gesù c’è spazio per tutto ciò che è umano e per ogni creatura. Dal pastore al fabbro, dal fornaio ai musicisti, dalle donne che portano le brocche d’acqua ai bambini che giocano...: tutto ciò rappresenta la santità quotidiana, la gioia di fare in modo straordinario le cose di tutti i giorni, quando Gesù condivide con noi la sua vita divina”. Accanto a Maria, “mamma che contempla il suo bambino e lo mostra a quanti vengono a visitarlo”, “in atteggiamento di proteggere il Bambino e la sua mamma”, c’è San Giuseppe, “custode che non si stanca mai di proteggere la sua famiglia”, ma il cuore del presepe “comincia a palpitare quando, a Natale, vi deponiamo la statuina di Gesù Bambino. Dio si presenta così, in un bambino, per farsi accogliere tra le nostre braccia”. La nascita di un bambino, infatti, “suscita gioia e stupore, perché pone dinanzi al grande mistero della vita. Vedendo brillare gli occhi dei giovani sposi davanti al loro figlio appena nato, comprendiamo i*





sentimenti di Maria e Giuseppe che guardando il bambino Gesù percepivano la presenza di Dio nella loro vita. Che sorpresa vedere Dio che assume i nostri stessi comportamenti: dorme, prende il latte dalla mamma, piange e gioca come tutti i bambini! Come sempre, Dio sconcerata, è imprevedibile, continuamente fuori dai nostri schemi. Dunque il presepe, mentre ci mostra Dio così come è entrato nel mondo, ci provoca a pensare alla nostra vita inserita in quella di Dio; invita a diventare suoi discepoli se si vuole raggiungere il senso ultimo della vita". Davanti al presepe "la mente va volentieri a quando si era bambini e con impazienza si aspettava il tempo per iniziare a costruirlo. Questi ricordi ci inducono a prendere sempre nuovamente coscienza del grande dono che ci è stato fatto trasmettendoci la fede; e al tempo stesso ci fanno sentire il dovere e la gioia di partecipare ai figli e ai nipoti la stessa esperienza. Non è importante come si allestisce il presepe, può essere sempre uguale o modificarsi ogni anno; ciò che conta, è che esso parli alla nostra vita. Dovunque e in qualsiasi forma, il presepe racconta l'amore di Dio, il Dio che si è fatto bambino per dirci quanto è vicino ad ogni essere umano, in qualunque condizione si trovi". Dunque, conclude Francesco, "il presepe fa parte del dolce ed esigente processo di trasmissione della fede. A partire dall'infanzia e poi in ogni età della vita, ci educa a contemplare Gesù, a sentire l'amore di Dio per noi, a sentire e credere che Dio è con noi e noi siamo con Lui, tutti figli e fratelli grazie a quel Bambino Figlio di Dio e della Vergine Maria. E a sentire che in questo sta la felicità."

### I PRESEPI IN VATICANO

È stato esposto nell'Aula Paolo VI il dono a Papa Francesco. Si tratta di un Presepe artistico a cura dei volontari del "Gruppo Presepio Artistico Parè di Conegliano", che da quasi 15 anni allestisce presepi artistici di varia ambientazione e ispirazione. Il presepe in Aula Paolo VI è carico di riferimenti al territorio veneto: la Sacra Famiglia trova ospitalità nell'ottocentesca Casera di Malgfa Fittanze, in quel luogo di Erbezzo (Vr)". La Lessinia, con i suoi "stalloni" caratterizzati da gotici archi a sesto acuto, ci rimanda all'immaginario dell'umile grotta dove nacque il Salvatore, rappresentato da statue lignee interamente scolpite a mano alte 120 centimetri e indossano abiti della tradizione veneta.: vere e proprie opere d'arte, concepite dall'esperienza dei maestri di Ortisei in Val Gardena (Bz), i quali, di generazione in generazione, si tramandano le competenze nella scultura, nella pittura e nella sartoria.

Proviene da Scurelle, il comune della Valsugana in provincia di Trento, il Presepe allestito in piazza San Pietro. Giunge, invece, dall'Altipiano di Asiago l'imponente abete rosso, alto circa 26 metri, che è stato innalzato accanto al Presepe. È stato donato dal Consorzio di Rotzo-Pedescala e San Pietro in provincia di Vicenza. Albero e Presepe sono legati insieme dal comune ricordo della tempesta dell'ottobre-novembre 2018 che devastò molte zone del Triveneto. La Sacra Famiglia è collocata sotto la struttura più grande. Intorno alla scena centrale trovano spazio altri personaggi: Re Magi, pastori, animali, oggetti e piante. In particolare, in ricordo della tempesta dell'ottobre-novembre 2018, vengono collocati come sfondo del paesaggio alcuni tronchi di legno provenienti dalle zone colpite dai nubifragi. Ad arricchire l'opera è presente un capitello che rappresenta la celebre opera "Madonna con Bambino" di Cima da Conegliano, importante pittore rinascimentale.



Natale 1974

